

# Fratel Luigi è una proposta

RIVISTA SEMESTRALE - ASSOCIAZIONE PRO BEATIFICAZIONE FRATEL LUIGI BORDINO



Spedizione in abb. postale - art. 2 comma 20 lett. c - Legge 662/96 - ANNO XXXVIII - SEMESTRALE - N° 1 - 1° Semestre 2016



# Sommario

EDITORIALE

**Misericordiosi  
come il Padre** 3

MESSAGGI A FRATEL LUIGI

**Fama di santità** 4

APPROFONDIMENTI

**Ogni suo gesto  
era carità!** 12

MESSAGGI A FRATEL LUIGI

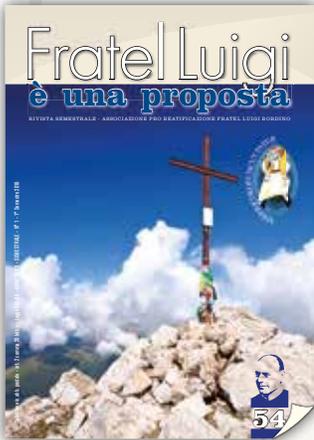
**Niente di Dio** 21

APPROFONDIMENTI

**Tu sarai frater Luigi!** 26

EVENTI

**Da non perdere** 30



## Spedizione in abbonamento postale

comma 20 lett. c) art. 2 Legge 662/96  
Anno ventotto - Numero 1  
Primo semestre 2016 - Torino

Tribunale di Torino  
Registrazione n. 4113  
del 14/11/1989

Il bollettino s'invia a tutti coloro  
che lo desiderano; si sostiene con le libere  
offerte dei lettori

Direttore Responsabile  
D. Carlo Carlevaris

## Fratel Luigi è una proposta

"Rivista semestrale di proprietà della Associa-  
zione pro beatificazione Frater Luigi Bordino  
Via Cottolengo, 14 - 10152 Torino  
centralino telefonico 011.5225111

e-mail: [info@fratelluigibordino.it](mailto:info@fratelluigibordino.it)

Redazione: Fratelli Cottolenghini  
(Superiore Generale): tel. 011.52.25.080

C/C n. 93865582 intestato a:  
Associazione pro beatificazione  
Fratel Luigi Bordino  
Via Cottolengo 14 - 10152 TORINO

Progetto e impaginazione:  
at Studio Grafico - Torino

Stampa:  
Tipografia Commerciale - Venaria Reale (TO)

---

Per relazioni di Grazie, dalla pietà popolare attribuite al Ver-  
nerabile frater Luigi della Consolata, si prega di indirizzare le  
testimonianze alla Postulazione.

In ossequio alle prescrizioni ecclesiali si dichiara che le mede-  
sime meritano solo fiducia umana e non prevengono il giudizio  
della Chiesa.

---

# Misericordiosi come il Padre

Siamo immersi in un tempo di misericordia, animati costantemente dal magistero di Papa Francesco e provocati dal significato delle innumerevoli Porte Sante aperte in ogni luogo: nelle chiese cattedrali e nelle carceri, nelle case di riposo e nei monasteri, e in mille altri luoghi, a partire dalla porta santa di Bangui. È importante – e genera riconoscenza – che l'Arcivescovo di Torino abbia riconosciuto la significatività della Piccola Casa ed abbia voluto aprire nella chiesa della Piccola Casa la *Porta Santa delle opere di misericordia*, una significatività che nasce dal riconoscimento che l'opera Cottolenghina non è assistenzialismo ma Vangelo, come ci aveva ricordato papa Francesco nella sua recente visita a Torino, ed è proprio a partire dal ricordo di quella visita che mons. Cesare Nosiglia ha riaffermato che «questa Porta Santa nella Piccola Casa della Divina Provvidenza ci ricorda che la misericordia di Dio si manifesta soprattutto nell'accoglienza dei poveri e degli ultimi», e guardando con preoccupazione ai molti poveri presenti in chiesa Mons. Nosiglia ha continuato dicendo che «passare la Porta Santa al Cottolengo vuole esprimere il nostro impegno di passare da una vita chiusa nei nostri interessi e tornaconti personali alla gratuità di saperci mettere al servizio e a disposizione degli altri», e per tutti vale il richiamo dell'Arcivescovo: «non dobbiamo mai dimenticare che il bene che riusciamo a fare nel piccolo, Dio lo



fa diventare grande e immenso di frutti». Lo ha testimoniato splendidamente il beato frater Luigi, soprattutto quando ha assunto con determinazione l'impegno di donare agli altri quella vita che egli aveva ricevuto nuovamente come un dono dopo la tragedia della guerra. È naturale che dopo una prigionia ingiusta durata tre anni si senta il bisogno di aggrapparsi alla propria vita chiudendosi in interessi personali. Il beato frater Luigi, per grazia, ha invece deciso di donarla completamente agli altri attraverso piccoli gesti che Dio ha fatto diventare grandi ed immensi di frutti. La sua testimonianza continua a stupirci e a provocarci soprattutto se consideriamo che egli «viveva le opere di misericordia come se fossero i doveri più ordinari di un cristiano».

E lo stupore nasce dal fatto che questa affermazione è inserita nelle belle testimonianze di un giovane commilitone – Battista Candelà – e si riferisce al giovane Andrea Bordino, il futuro frater Luigi, quando costui era un giovane alpino poco più che ventenne. Non ci spaventi quindi l'alto ideale che Papa Francesco ci va proponendo quotidianamente: il beato frater Luigi c'insegna che il miglior modo per imparare ad essere misericordiosi come il padre è la vita cristiana ordinaria pervasa dalle opere di misericordia, e ogni nostro piccolo gesto di bene Dio lo farà diventare grande ed immenso di frutti. ■■■

Fr Luigi sapeva guardare lontano e sapeva

# Fama di santità

## Preghiera costante

*Asti, 2 febbraio 2015* – Vi ringrazio per la vostra lettera con la bella notizia della beatificazione di frater Luigi Bordino. Nel 1991 fui ricoverata in ortopedia per un intervento al ginocchio. La caposala (molto buona) sr. Anna Maria Gemello mi fece conoscere frater Luigi tramite un libro e tante belle parole con le quali descriveva la sua vita trascorsa con i medici anche in sala operatoria e con la preghiera.

Tutti i giorni prego frater Luigi e continuerò finché avrò vita (ho 79 anni), mi dispiace non poter assistere alle funzioni nella vostra bella chiesa che tante volte ho frequentato per pregare.

Ringrazio sempre dell'affetto che ho ricevuto.

## Un paio di scarpette

*Grugliasco, 4 febbraio '15* – Stimatissimo frater Giuseppe, vengo a lei per soddisfare ad un debito che da lungo tempo ho nei confronti di frater Luigi, e finalmente riesco a dar voce a quella che è stata la sua intercessione.

Ecco i fatti: mia sorella desiderava avere, dopo la prima figlia, almeno un altro figlio, ma date le difficoltà che già aveva avuto per la prima maternità la cosa era difficile. Il tempo passava e le speranze venivano meno... solo il Signore poteva fare questo dono!

Nel giugno del 1994 mi rivolsi a frater Lu-

igi, chiedendogli di intercedere presso la Vergine Consolata il dono di una creatura per mia sorella.

Iniziavo la novena il 7 giugno 1994, e nel pomeriggio di quello stesso giorno al banco di beneficenza, presso la nostra scuola "Giuseppe Allamano" sita in Grugliasco, ho pescato – e proprio io – un paio di scarpette rosa da neonati. C'è da notare che alla pesca normalmente non c'erano cose di questo genere, era la prima volta. Fui sorpresa e mi sono chiesta: è forse una risposta di frater Luigi?

Continuai la novena confidando nell'intercessione di frater Luigi. L'anno successivo, il 16 giugno, nasceva la secondogenita! Riconosco l'intercessione di frater Luigi Bordino a cui va tutta la gratitudine mia e di mia sorella.

## Guardare lontano

*Torino, 9 aprile '15* – Sono una suora e ho lavorato con frater Luigi nel 1967 in sala operatoria, per qualche mese. A frater Luigi non sfuggiva niente, ci trasmetteva molta serenità. Noi allieve infermiere eravamo spesso agitate. Anche quando avevamo qualche problema lo chiamavamo anche di notte. Lui era sempre sereno e disponibile. Vi scrivo perché ho visto una foto di frater Luigi molto bella nella vostra rivista. Frater Luigi non guardava mai in alto com'è in certi santini, lui sapeva guardare lontano e sapeva guardare vicino, era sempre atten-

*guardare vicino, era sempre attentissimo ai poveri.*

tissimo ai poveri. Per favore non facciamo più le immaginette ieratiche perché non corrispondono alla verità.

Deo Gratias per tutto quello che fate e siete.

### Sostegno ed aiuto

*Torino, 24 aprile '15* – Mi unisco alla grande festa di frateL Luigi Bordino (purtroppo non posso essere presente). Da tanti anni frateL Luigi è il mio sostegno ed il mio aiuto ed esempio di vita. Chiedo protezione per la mia famiglia che si sta sfasciando (mio figlio adottato a tre mesi, ora quarantenne, si sta lasciando con la sua compagna, hanno un bimbetto di 8 anni. Hanno una testa matta, non hanno fede). Prego sempre frateL Luigi di avere almeno la forza di vedere certe cose.

Mio marito è malato di diabete e molto depresso. Mi sembra a volte che tutto il mondo mi cada addosso e di aver sbagliato tutto nella vita. Ma poi con l'aiuto di frateL Luigi sento che ce la posso fare.

### Un sorriso che è come aria

*Guarene, 7 maggio '15* – Grazie frateL Luigi, sei per me la luce, la guida nel bene. Sei per me la carità, dolcezza: doni il tuo sorriso come se fosse l'aria che respiriamo, aiuti a capire che la fede nel Signore è credere, sperare, amare e confidare in lui. Grazie frateL Luigi! Grazie di cuore.

Vorrei prima di morire aiutare a sollevare la vita della mia famiglia e di mia figlia e le mie nipotine.

Sono nonna e zia. Ma nella vita non si può avere tutto. Quando una figlia ha la sua famiglia, ha le sue idee. Io sono mamma, ma

solo all'anagrafe. Essere mamma come avrei voluto: ridere, giocare e amare le mie nipotine, insegnare loro tanti valori, io non ho potuto farlo soprattutto con la più grande. Ma io so che le amo e ho sempre dato il mio cuore e darei la vita per loro. Se vivo, è solo grazie ai miei tre tesori, che col sorriso, l'abbraccio ed il voler bene mi fanno vivere. Grazie di cuore per tutto, frateL Luigi, sarai sempre con me: perdonami.

### Bellissimo regalo

*Cuneo, 8 maggio '15* – Sabato 2 maggio le sorelle cottolenghine di Cuneo mi hanno fatto un bellissimo regalo: mi hanno portato con loro alla cerimonia che si è svolta a



### Fratel Luigi dona il suo sorriso come

Torino per la beatificazione di frate Luigi. Speravo tanto di poter assistere a questo evento. Da quando ho cominciato a rivolgermi a frate Luigi mi sento più sicura: non c'è dubbio. Ci vorrà ancora del tempo a riprendermi dalla brutta caduta, ma tornerò a ragionare e capire le cose come prima.

Mi sembra quasi che lui capisca sempre le debolezze e i bisogni dei fratelli. Però certo alla mia età – 92 anni – da sola non sarei mai potuta venire a partecipare alla festa; come avrei potuto districarmi tra la folla? In anni lontani ho assistito a esposizioni della Sindone e ad altre cerimonie religiose, ma nessuna mi è sembrata così bella e toccante. I pullman per il viaggio erano comodi e l'organizzazione era perfetta.

All'arrivo a Torino ognuno aveva il posto a sedere. Ho trovato toccante la familiarità tra i vari partecipanti: sembrava che tutti sentissero di aver ritrovato amici di altri tempi.

Non vorrei sembrare retorica, ma si sentiva circolare affetto tra tutte le persone.

Non è stato come in tante altre feste e cerimonie religiose quando la gente prega un po' con i vicini, fa il segno della croce e poi se ne va. No. Era proprio la grande famiglia

cottolenghina, con gli amici alpini, i cui padri avevano sofferto e pregato con i fratelli Bordinò e tanti altri come loro, che si è ritrovata in un affettuoso abbraccio nel ricordo di tante sofferenze. Persino

le pazienti e "riservate" sorelle erano felici di rivedere consorelle ormai lontane da anni e (anche) di chiacchierare volentieri un po'... Certo sarebbe bello se si potesse organizzare ogni anno una festa tutta per loro. Avesse visto quanta gioia e affetto!! Perché non a Cuneo dove si sta bene?

### Preghiamo insieme

*Bergamo, 29 maggio '15* – Ho ricevuto l'immagine del beato frate Luigi Bordinò: la ringrazio tanto. Avevo prenotato il viaggio a Torino per visitare la Sacra Sindone con il pellegrinaggio parrocchiale, ma un improvviso disturbo di salute mi ha impedito di parteciparvi. Era l'unica occasione di venire a Torino e di visitare la tomba del beato frate Luigi. Mi è spiaciuto tanto, tanto. Pazienza: sarà per un'altra occasione.

Le scrivo per chiederle una cortesia: quando avrà la possibilità di recarsi alla sua tomba, le chiedo una forte preghiera per una mia amica, ricoverata stamattina all'ospedale di Piacenza, reparto di ematologia. Sembrava debellato il male, ma purtroppo si è ripresentato ancora più cattivo.

Pregherò anch'io il beato frate Luigi, lui che ha conosciuto la sofferenza, le paure di questa terribile malattia: spero che forte della sua santità possa aiutare questa mia cara amica ad uscire da questo incubo che dura ormai da anni.

### Sintonia tra infermieri

*Bra, 29 maggio '15* – Vi mando questo scritto per rendere gloria a Dio che per intercessione del beato frate Luigi Bordinò, da me



se fosse l'aria che respiriamo.

lungamente pregato, sto migliorando alla grande nella mia salute, dovuta ad un cancro alla tiroide. In due anni ho subito 2 grossi interventi al collo con relative radioterapie. Data la mia età – 72 anni – mi ha lasciato molto debilitata con una forte anoressia. Sono andata a Castellinaldo il 3 maggio 2015 per la funzione a lui dedicata, ho supplicato frater Luigi di pregare per la mia fragile salute; alla sera mi sentivo meglio e continua il miglioramento. Sono un'infermiera in pensione, per questo mi sono rivolta a frater Luigi, anch'egli infermiere.

### Una famiglia nel cuore di Luigi

*Trino Vercellese, 2 giugno '15* – Caro frater Bordino, ora sei con i Santi, con Gesù, Maria e la Santissima Trinità in Paradiso.

Ti ringrazio perché ti sento molto vicino nei miei bisogni, per mio nipote che ha tanto bisogno, per i suoi genitori che guariscano e che possano accudirlo, ti ringrazio per mio marito e per me che invecchiando ci vengono tanti piccoli disturbi.

Non ho avuto la possibilità di essere presente alla Beatificazione ma con lo spirito e la preghiera ero con tutti voi. Ricordatevi nella preghiera per tutta la mia famiglia. Vi ringrazio di vero cuore.

### Oltre oceano

*Guadalajara (Messico), 22 luglio '15* – Buongiorno, mi chiamo don Javier Tejeta e sono un sacerdote religioso dell'ordine di Sant'Agostino, e vivo in Guadalajara (Messico).

Mi permetto di chiederle, qualora le fos-

se possibile, una reliquia di prima classe del beato frater Luigi Bordino, a beneficio della nostra comunità e del servizio pastorale che svolgiamo sia nell'ambito dell'educazione e della catechesi (sia infantile che giovanile), ma anche nel servizio di pastorale che svolgiamo in ospedale. Stia pur certo che la reliquia sarà utilizzata con rispetto e cura, promuovendo la devozione ed il culto pubblico nella nostra chiesa conventuale.

La ringrazio anticipatamente e invoco su di voi la benedizione di Dio. Le assicuro anche la mia preghiera.

### Distacco dai beni terreni

*L'Aquila, 28 agosto '15* – Carissimo frater Roberto, sono a ringraziarla per il libro che ella gentilmente mi ha mandato, e per le belle parole espressemi con la sua lettera del 10 agosto u.s.

Leggere la vita edificante del Beato, così travagliata per le vicende belliche e, sul finire, anche assai dolorosa, mi ha turbato profondamente, aprendomi il cuore e la mente alla determinazione di ancor più distaccarmi da beni e interessi terreni, che devono restare solo mezzo per meglio procedere nel cammino spirituale. In tale ottica la mia offerta vale senz'altro molto meno di benefici ricevuti.

Come già le dissi, da qualche tempo soglio rivolgermi al beato Luigi, soprattutto per le mie necessità di salute. L'ho fatto anche ad



### Invoco sempre con fiducia fratel Luigi

aprile di quest'anno, quando fui sottoposto ad un delicato e complesso intervento di cuore. Il Beato, pregato intensamente anche dai miei famigliari e amici, mi donò una grande serenità, tanto che io, che sono ansioso di natura, la notte prima dell'intervento dormii benissimo; e, con il suo aiuto, tutto è andato bene. A fine maggio, tornando a casa, ho trovato tra la posta l'invito a presenziare alla beatificazione del Fratello, avvenuta il 2 maggio, alla quale non ho potuto partecipare, essendo a quella data ancora ricoverato. Ma, e la coincidenza è davvero singolare, la breve lettera che ella mi scrisse insieme all'invito recava la data del 20 aprile 2015, il giorno stesso in cui fui sottoposto ad intervento, come se fratel Luigi avesse voluto testimoniare la sua presenza al mio fianco tramite questo scritto.

A lei, caro fratello, chiedo, in quanto le sia possibile, di pregare per me, per la mia salute in questa fase delicata del post-intervento, secondo la volontà del Signore.

### Un aiutino

*Torino, 9 ottobre '15* – Caro beato fratel Luigi. È una vecchia infermiera dell'ortopedia del Regina Margherita che chiede a te, che sei più vicino a Dio una grazia: conosco un bravo ragazzo di 17 anni che a due mesi era già orfano di padre, con la mamma fisioterapista al CTO e una sorellina di dieci anni con un padre non convivente, inabile ed assente. È studioso, buono, gentile: però ha un grave difetto congenito agli occhi e vede solo con lenti a contatto, costosissime. E ora si è evidenziata una disfunzione (congenita?) al cuore che di colpo va in fibrilla-

zione e poi riparte. Così è costantemente in pericolo di vita e i dottori, alla cardiocirurgia delle Molinette, fanno il possibile per venire a capo, per curarlo adeguatamente. L'affido a te, a Dio soprattutto, che ci metta una mano, un "aiutino". Aiutalo tu, rendilo alla vita normale, rasserenalò, diglielo tu a Dio lo aiuti! Grazie.

### Sollievo immediato

*Moncalieri, 30 ottobre '15* – Grazie della spedizione dei graditi bollettini *fratel Luigi è una proposta*. Il giorno della beatificazione, soffrendo un disturbo fisico invocai il Beato e subito ottenni sollievo. Con la preghiera di ringraziamento, invio con il bollettino postale, la mia modesta offerta. Con la speranza di onorarlo presto Santo, vi sono unita spiritualmente.

### Conforto costante

*Al sepolcro, 12 novembre '15* – La nostra famiglia è stata già benedetta più volte con grazie ottenute per intercessione di fratel Luigi, sia nel lavoro, sia nella salute, sia nella vita famigliare. Per me è diventato un conforto costante oltre che un esempio da imitare.

Gli raccomando la mia famiglia, perché non ci faccia mai mancare il suo sostegno.

### Conforto per gli anziani

*Priocca, 13 novembre '15* – Gentilissimo sig. Direttore, le scrivo queste poche righe perché sono tanto devota a fratel Luigi, ricevo il bollettino e lo leggo sempre tutto con attenzione. Le spedisco la mia offerta per la causa di canonizzazione. Data la mia

e ottengo sempre la grazia che gli chiedo.

anzianità (85 anni compiuti) lo leggo molto volentieri. Avrei piacere di ricevere il libro di frater Luigi che ho visto sul bollettino a pagina 42.

### Imitazione

*Cagliari, 25 novembre '15* – Con molto piacere seguo e prego il caro frater Luigi e mi auguro di vederlo presto nella lista dei Santi sull'altare. Lo invoco con fiducia e ottengo sempre la grazia che gli chiedo: gli voglio tanto bene. Auguro ai suoi Fratelli cottolenghini di saperlo imitare.

Vi saluto e vi ringrazio per quanto fate per frater Luigi. Pregate anche voi per me.

### Luminosissima stella

*Alessandria, 27 novembre '15* – Il caro beato frater Luigi è nato sotto una luminosissima stella in un bel paese cuneese: Castellinaldo. Deo gratias!

Ringrazio di cuore per l'invio della rivista che arriva sempre dove l'obbedienza mi ha posto. Grazie! Sono una ex allieva del Cottolengo degli anni 1958-60. Ricordo e ringrazio Dio di quel prezioso corso e ripensando mi commuovo. Avevo come direttrice della Scuola/convitto l'indimenticabile Sr. Angela Zani, meravigliosa, forte con il cuore di una mamma veramente.

Docenti stupendi, per esempio: Prof. Vilata, dott. Vacca, Prof. Operti, per citarne solo qualcuno.

Con loro frater Luigi "anestesista", corona in mano e con l'altra mano attenta, precisa nelle varie manovre. Quanti bei ricordi. Per me è stato un fratello. Mi ricordo che mi ha invitata un giorno nella sala degli stru-

menti chirurgici e mi ha spiegato il loro uso ed il loro nome, essendo prossimi gli esami ed io così poco capace perché povera veramente. Ora sono nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice a S. Salvatore, come ho scritto sul mittente e se ancora mi manda – e lo spero – *Frater Luigi è una proposta*, può spedirlo a tale indirizzo, non più a Nizza Monferrato. Grazie! Anche se ottantenne continuo la diaconia di servizio con le sorelle malate in quanto posso, molto volentieri, vedendo in loro Gesù sofferente. Deo gratias! A vicenda, tante preghiere.

### Grazie sospirate

*Benevento, 9 novembre '15* – Gentile frater Roberto, sono don Domenico Ruggiano, parroco delle parrocchie "San Nicola di Mira" e di "San'Alfonso Maria de' Liguori" in Forchia, provincia di Benevento, diocesi di Cerreto-Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti.

Vengo con la presente a fare richiesta delle reliquie del beato frater Luigi Bordino. Chiedo una reliquia di prima classe, con relativa autentica per il culto pubblico nelle suddette parrocchie, per alleviare le sofferenze dei fedeli e chiedere l'intercessione dei Santi e Beati, per ottenere dal Signore le sospirate grazie. È veramente una grazia poter avere questo dono per me e per l'intera comunità.

L'ordinario diocesano è a conoscenza della mia presente richiesta. In attesa di un positivo riscontro, l'occasione mi è gradita per augurare un proficuo ministero per la maggior gloria di Dio e dei suoi Santi e Beati.

Quella di frater Luigi è una figura che affascina.

## Una grande offerta

*Savona, 22 dicembre '15* – Cari Fratelli, come state?

Penso sempre a frater Luigi e sono così felice che sia beato! Vi ringrazio per le due immagini con la reliquia dell'abito: le custodiamo gelosamente.

Ultimamente evito di parlare a frater Luigi col pensiero, come facevo di solito perché provo sentimenti negativi verso chi ci sta facendo del male, mia madre soffre molto ed in me cresce la rabbia. Chiedo a Dio di farmi diventare più cristiana. Desidero tanto che Luigi mi influenzi e guidi con la sua carità e fiducia negli altri.

Per cortesia, pregate per mia mamma, per i nostri defunti e per me.

Vi giungerà al più presto una nostra offerta ancora utile per frater Luigi o per le vostre opere di bene. È molto piccola, purtroppo, ma donata col cuore. Ho scritto in ritardo ma spero che riceviate questo mio scritto per tempo. Mia madre ed io vi salutiamo ed abbracciamo. Dio vi benedica.

## Figura che affascina

*Isernia, 7 dicembre '15* – Ringraziando di vero cuore per il materiale video sul beato frater Luigi Bordino ricevuto, mi permetto di inviarvi in cambio dei francobolli che potrete utilizzare per le spedizioni dell'associazione.

Quella del nuovo beato è una figura che mi ha sempre affascinato. Recito spesso le sue singolari "litanie" e orazioni, che mi danno tanto coraggio per il mio ministero.

Cercherò di farlo conoscere ai miei fedeli, anche perché mi richiama molto le figure

di San Camillo de Lellis e di San Giuseppe Moscati, dei quali sono devoto.

Grazie ancora per il materiale che mi avete inviato e auguro che questa bella icona di santità sia sempre più conosciuta, specialmente in questo anno della misericordia.

## Squisita carità

*Genova, 7 dicembre '15* – Reverendissimi Fratelli del Cottolengo, cortesemente desidererei, se possibile, avere 25 imagginette del beato Luigi Bordino (sto affidando da anni anche alla sua intercessione alcuni gravi problemi) da poter distribuire a parenti e conoscenti.

Sono rimasto colpito da quel poco che ho potuto conoscere sulla sua vita: in particolare la sua squisita carità verso i sofferenti. Nel ringraziarvi per la vostra attenzione vi assicuro il ricordo quotidiano nella preghiera specialmente durante la recita del santo Rosario pregando per le numerose e sante vocazioni.

## Preghiera quotidiana

*Verzuolo, 7 dicembre '15* – Rev.do Padre, le invio una piccola offerta (non posso fare di più), è per la rivista *frater Luigi è una proposta*. Prego il beato Luigi ogni giorno, sento la sua vicinanza, il suo aiuto. Ho scritto molte volte a frater Domenico Carena e letto i suoi scritti e i suoi libri.

Nell'ultimo numero della rivista c'è un bel ricordo! Ora è nella pace con frater Luigi. Ho 82 anni, vivo sola, con molte sofferenze. Prego sempre frater Luigi che mi aiuti, mi dia forza e coraggio per andare avanti, non scoraggiarmi mai e non arrendermi.



“ Tu sei come “albero piantato lungo il fiume”

ricco di fiori e frutti  
e ricolmo di bellezza.  
In te la speranza ha superato la paura  
e l'amore ha vinto la morte...  
Non ti ha abbattuto  
il morso del gelo delle carni,  
né ti ha accecato  
l'immensa tundra siberiana...  
I tuoi occhi hanno visto Dio  
nel fratello avvinghiato a te,  
stretti per non soccombere  
con il nome della Madre sulle labbra.  
Corpi inerti sepolti nella neve.  
Piedi congelati  
avvolti in bende fradicie...  
Il tuo cuore ha raccolto i gemiti.  
Dio ti ha salvato nel suo amore...

Tu sei come “albero piantato lungo il fiume”

ricco di fiori e frutti  
e ricolmo di bellezza.  
Le sue radici in terreno fecondo  
hanno tracciato sentieri,  
e strade nuove si sono aperte davanti a te.

Ecco! Una voce:

“la carità di Cristo urge in noi!”

Hai sentito che lì eri chiamato.

Ancora

ti sei chinato sul fratello,

con estrema dolcezza

lo hai servito...

Con attenzione di Padre

lo hai amato...

Sei stato

dispensatore di speranza,

fonte

di umiltà e sapienza...

Nel cammino

hai seguito Dio solo,

e il Cottolengo ti ha chiamato “figlio”.

A lui

hai consegnato la tua vita,

in un sì totale, senza misura...

E l'amore del Signore è sceso in te...

Ed ora sei per noi raccolti nella fede e uniti  
nella gioia:

Dono universale! ”

Concetta, Cuornè

Ritengo per me un onore deporre  
per mio fratello Andrea, e mi auguro che sia...

# Ogni suo gesto era carità!

Risbaldo Bordino: fratello di un Beato.

*Lo scorso 28 luglio, carico di anni e di virtù, è tornato alla Casa del Padre Risbaldo Bordino, fratello del Beato frater Luigi. Lo scorso numero della rivista stava andando in stampa proprio quando giunse da Castellinaldo la triste notizia e non esistevano i tempi tecnici per predisporre un articolo degno della figura di Risbaldo. Lo ricordiamo oggi, rileggendo la deposizione che Risbaldo fece davanti ai giudici del Processo Ordinario del Beato frater Luigi Bordino.*

Ricordare Risbaldo è più di un atto di cortesia nei confronti della Famiglia Bordino; ricordarlo significa apprezzare lo sforzo che egli fece per superare l'intima ritrosia di fronte ad ogni forma di personale apparenza e cercare di raccontare gli anni dell'infanzia di Andrea – quel suo fratello che sarebbe diventato Fratello di tutti – e soprattutto gli anni della prigionia in un campo di concentramento sovietico. Uno sforzo che egli non nascose dinnanzi ai funzionari del Processo per la Beatificazione di frater Luigi il 18 marzo 1992 presso i locali della Scuola Materna di Castellinaldo. In quell'occasione, ed in altre ancora, Risbaldo ebbe a dire: «Avrei voluto dimenticare». Coloro che tornarono dalla Campagna di Russia furono dei veri e propri miracolati ed è per questo che i più erano riluttanti dal raccontare. La curiosità di molti spronava a chiedere e ad interrogare quegli uomini

scampati alla morte, ma essi desideravano solo dimenticare: «Voi volete che noi ricordiamo, ma noi vogliamo solo dimenticare». E Risbaldo rincara la dose affermando: «Un periodo che considero tutto da dimenticare. Anche mio fratello Andrea amava tacere su quelle vicende». Ed infatti frater Luigi decise di seppellire nel profondo del proprio

▼ L'alpino Risbaldo Bordino.



... per la gloria di Dio e di aiuto  
ai giovani del nostro tempo

cuore l'esperienza della prigionia, e furono rare le occasioni in cui il beato raccontò quel periodo della propria vita. E la loro scelta non stupisce: la guerra e la prigionia furono l'incontro con il male assoluto, vinto tenacemente dal Beato con un fiducioso abbandono nelle mani di Dio, alla cui volontà il giovane Andrea aveva deciso di aderire, nonostante tutto e tutti.

Eppure il 18 marzo 1992 Risbaldo salì alla Scuola Materna di Castellinaldo, deciso ad aprire il proprio cuore per ricordare, consapevole che quei ricordi avrebbero riaperto ferite mai del tutto rimarginate. E decise di farlo unicamente per la gloria di Dio e per il bene dei giovani. «Vengo volentieri a deporre – disse Risbaldo e verbalizzò il Notaio Attuario – anche se per me è sempre doloroso, nonostante il passare del tempo, dover tornare su certi ricordi. Lo ritengo per me un onore e mi auguro che sia per la gloria di Dio e di aiuto ai giovani del nostro tempo». Probabilmente Risbaldo pensava ai propri nipoti che egli amava teneramente, ma ci è lecito pensare che egli alludesse a tutti i giovani che gustano una pace conquistata con il sacrificio dei loro padri e che rischiano di godere la pace come un dono scontato – cioè privo di valore. Risbaldo riaprì il proprio cuore per i giovani affinché, facendo memoria del passato, divenissero difensori della pace, per sé e per tutti.

Risbaldo era nato il 21 giugno 1920, secondogenito di otto figli. Lo aveva preceduto solo Gemma, tuttora vivente, e lo seguì Andrea, il nostro Beato fratel Luigi. Altri cinque, tra figli e figlie, videro la luce in una famiglia patriarcale nella quale i valori umani e spirituali erano coltivati con la



▲ L'alpino Andrea Bordino.

stessa cura con cui, in quella terra di Roero, si cura amorevolmente la preziosa vite che garantisce il pane quotidiano... e anche qualcosa di più.

Risbaldo non dimentica, nonostante l'età, la preoccupazione dei genitori di educare cristianamente i figli: ricorda le Messe a cui il padre partecipava tutti i giorni – *e d'inverno lo seguiva tutta la famiglia* – ricorda i Rosari in famiglia, dalla festa dei Santi fino a Pasqua, ricorda la convinzione profonda di papà Giacomo e di mamma Rosina per i quali la fede è il bene più prezioso che si

### Fratel Luigi non ha mai

possa lasciare ai propri figli e la certezza che la fede bisognasse consegnarla subito ai figli, fin da piccoli.

Ma tutto questo è narrato da molti testimoni. Ciò che invece altri testimoni non raccontano – forse per il timore di scalfire l'immagine da santino che proprio non si confà ad Andrea Bordino – sono le difficoltà scolastiche del futuro Beato ed il suo amore per lo sport, la passione per il lavoro agricolo e le profonde convinzioni sociali e politiche. Se altri un po' tergiversano, Risbaldo invece racconta!

E racconta degli anni dell'asilo con suor Ernestina Zoppoli, e poi le scuole elementari con suor Caterina Saffirio (ovviamente suore cottolenghine) e con il maestro Paolo Ghietti. E la virile mano di Risbaldo dipinge un giovane Andrea Bordino poco propenso per lo studio, per il quale *non si impegnava più dello stretto necessario*. Per l'ingegno e l'intelligenza non dovette mai ripetere le classi, non certo per l'impegno! L'impegno preferiva profonderlo per lo

sport – «Amava il gioco di compagnia e, dato il suo sviluppo fisico, era sempre il primo» – per il lavoro in campagna a fianco del papà, oppure per la preghiera.

La preghiera soprattutto. Se infatti la domenica di Andrea Bordino era tutta dedicata allo sport – bella resistenza fisica! – nessuna ragione al mondo lo avrebbe distratto dalla preghiera. La Messa al mattino ed il Vespri al pomeriggio, il Rosario alla sera tutt'insieme e l'*Angelus* a mezzogiorno, proprio quell'*Angelus* che più di un crepacuore deve aver provocato alla vicina di casa Bordino. È proprio Risbaldo a raccontare che Andrea, al suono della campana del mezzogiorno si inginocchiava di colpo, lasciandosi cadere sulle ginocchia, qualsiasi cosa stesse facendo, per pregare l'*Angelus*. La caduta sulle ginocchia era così repentina che la vicina pensò che Andrea avesse avuto un malore. E mentre Andrea iniziava a snocciolare le sue *Ave Marie*, la vicina si portò le mani al petto per cercare di contenere la propria tachicardia.

L'Andrea Bordino raccontato da Risbaldo è proprio una bella figura e ci testimonia lo sviluppo armonico della personalità del futuro beato: «Andrea aveva di buono che non si ribellava mai con i compagni di gioco e non rivendicava il torto subito o uno sgarbo. Sapeva perdonare e dimenticare». Andrea cresce così, giovane di compagnia, amante dello sport e del lavoro, e con le idee ben chiare sulle priorità: Dio prima di tutto! Ed è proprio la cura della vita interiore a generare in Andrea le convinzioni umane che regolarono anche la sua partecipazione alla vita civile e politica del paese. Fratello Domenico Carena ci racconta ciò che al-

▼ La famiglia Bordino.



## nascosto la sua fede e la sua piet 

cuni testimoni deposero: «Memorabile rimane la baruffa sviluppata in Castellinaldo, per le pretese d'uno zelante federale che vuol togliere il distintivo dall'occhiello dei giovani cattolici. Per timore, in paese tutti si sottomettono all'arrogante disposizione. Andrea, forte della sua responsabilit  di presidente dell'Azione Cattolica e cosciente della propria prestantza fisica, s'opponne apertamente continuando a portare il distintivo con la maggior evidenza possibile. Una sera, nella sala del consiglio comunale gremita di paesani, il federale l'avvicina e, pubblicamente, gli strappa il distintivo dall'occhiello sbattendolo per terra. Con uno sforzo incredibile Andrea riesce a mantenere ordine nel proprio spirito. In un silenzio gravido di tempesta egli raccoglie il distintivo, lo bacia e, lentamente, l'infilta nell'asola del giubbotto. Solo al termine dell'operazione, con un tono inflessibile, tale da non ammetter replica, ma che nello stesso tempo lascia intendere il perdono, osa dire: "Provati a toccarlo un'altra volta!"».

Ricordando proprio questo fatto, Risbaldo affermava: «Mio fratello Andrea non sapeva cosa fosse il rispetto umano: non ha mai nascosto la sua fede e la sua piet . Con estrema semplicit  faceva quel che credeva di dover fare, senza curarsi degli altri». Ad un primo acchito la frase di Risbaldo pu  lasciare perplessi e generare qualche dubbio sulla figura del giovane Andrea Bordino. Ed invece Risbaldo attribuisce ad Andrea – forse senza neppure saperlo – una virt  cristiana di altissimo valore: la *parresia*. Risbaldo ci racconta un Andrea Bordino che aveva maturato nella fede convinzioni tali che il solo fatto di tacerle – figuriamo-



▲ Il gruppo dei coscritti di Andrea Bordino.

ci il nasconderele – lo avrebbe ritenuto un peccato. La vita spirituale intensa genera delle convinzioni umane che orientano la vita di ogni giorno, e la fede ci impone che tali convinzioni necessitano di essere testimoniate anche in situazioni sfavorevoli, senza rispetto umano, come appunto scrisse Risbaldo. Ci soccorre il magistero di Papa Francesco, il quale in occasione dell'apertura del Sinodo sulla famiglia ebbe a dire ai Padri Sinodali: «Una condizione generale di base   questa: parlare chiaro. [...] Bisogna dire tutto quello che nel Signore si sente di dover dire: senza rispetto umano, senza pavidit ».

Preziosa dunque la testimonianza di Risbaldo perch  ci parla di un giovane An-





*NEL SANTUARIO DELLA NATURA  
DOVE CIELO E TERRA STUPISCONO  
PER LA LORO RECIPROCIÀ  
APPASSIONATO FRATEL LUIGI  
PROCLAMA IL PADRE NOSTRO E L'AVE MARIA,  
CON IL CORDO DEGLI UCCELLI  
CANTA LA BEATITUDINE DEL VANGELO*

### Fratel Luigi si serviva di qualunque cosa, anche solo

drea Bordino – il nostro futuro Beato frater Luigi – cresciuto armonicamente intorno ad alcuni valori che oggi definiremmo *non negoziabili*.

Ma venne il periodo della guerra, che vide i due giovani fratelli partire per la Campagna di Russia. La testimonianza di Risbaldo diventa ancora più preziosa perché su questo periodo della vita del Beato frater Luigi molti riferiscono per sentito dire, mentre invece Risbaldo – e pochi altri – narra ciò che egli ha vissuto in prima persona con Andrea.

La vita militare di Risbaldo aveva avuto inizio due anni prima. Nel gennaio 1940 Risbaldo aveva lasciato la serenità del focolare castellinaldese per raggiungere gli Alpini impegnati nella Campagna di Albania.

Rientrato in Italia nel 1942 venne destinato immediatamente alla Caserma Piglione di Cuneo dove poté incontrare il fratello Andrea arruolato nel gennaio del 1942. Insieme partirono dalla stazione di Cuneo Gesso il 15 agosto 1942 per raggiungere il fronte, lungo le sponde del Don, nell'attuale Ucraina. Con Risbaldo e Andrea partirono 16500 Alpini. Ne tornarono 3030 convinti che a loro mancò la fortuna, non certo il valore! Si partiva con l'ambizione di partecipare ad un glorioso progetto, inebriati da una insana propaganda, senza sapere che si sarebbe finiti per essere tasselli di una catastrofica sconfitta, segnati per sempre dalla dura realtà.

Risbaldo afferma che Andrea non sparò neppure un colpo: «Affermo in modo ca-

▼ Uno scorcio di Castellinaldo.



della propria opera, per alleviare le sofferenze altrui

tegorico che noi non abbiamo inferto neppure un graffio ai Russi», e non è difficile credergli visto che entrambi i fratelli furono destinati da subito alla distribuzione delle vettovaglie e non si trovarono mai nell'occasione di sparare al nemico – termine che, peraltro, non troviamo mai nella deposizione di Risbado.

La disfatta fu repentina – e lo testimoniano forse meglio ben altri documenti – e fu seguita immediatamente da quell'esodo che Nuto Revelli rese famoso con il nome di *Davai*.

Il Ricordo di Risbaldo è lucido e puntuale, come se le immagini di quella odissea non si fossero mai spente nei suoi occhi, anzi come se si fossero impresse indelebilmente nella sua memoria. Sono immagini che parlano di freddo, di sofferenza, di paura, di dolore, di sete – sembra impossibile che si possa soffrire la sete in mezzo a tanta neve, ma quando la temperatura scende a meno cinquanta gradi la neve non disseta: ustiona! – ed in mezzo a queste immagini si staglia pietosa la figura del fratello Andrea: «Egli condivideva il suo cibo con gli altri. Materialmente mancavano le condizioni per aiutare il prossimo. Egli però si serviva di qualunque cosa, anche solo della propria opera, per alleviare le sofferenze altrui. Moralmente però fu di molto aiuto per la forza d'animo che dimostrava e il coraggio che seppe infondere. Una sua potente arma era la preghiera. Riusciva a far pregare chiunque».

Durante il drammatico trasferimento dei prigionieri verso i *lager* siberiani si situa il racconto del voto che i due fratelli fecero alla Consolata. Fratel Domenico Carena



▲ Risbaldo Bordino con la moglie Teresa.

con una forma un po' romanzata, ma sicuramente veritiera, narra ciò che ha deposto Risbaldo: «In una notte drammatica, Andrea e Risbaldo, costretti a pernottare all'addiaccio, solo avvolti in una coperta, si sentono perduti; incapaci di reggersi in piedi a mala pena trovano la forza di distendersi sulla neve pungente, l'uno avvinghiato all'altro. Nonostante la spossatezza, il terrore del congelamento li tiene svegli. Per combattere l'invadenza del sonno Andrea propone una corona di rosario. Poi, in un momento di particolare illuminazione, aggiunge: «Se sopravviviamo a questa notte, e ritorniamo in famiglia, promettiamo di costruire un pilone alla Consolata, davanti alla nostra casa di Castellinaldo, e tutte le domeniche andremo a recitarvi il rosario». Di fronte all'inaspettata proposta, Risbaldo rimane in silenzio per un bel po' di tempo, poi risponde: «D'accordo per il pilone, ma ho paura di non farcela a recitare il rosario tutte le domeniche». «Facciamo voto solo per il pilone». Poco discosto e tutt'intorno il gelido silenzio è rotto dai gemiti degli alpini

Ogni suo gesto era carità



▲ Risbaldo Bordino nella sua vigna.

agonizzanti e da qualche imprecazione. Un vicino, tra i singhiozzi sempre più flebili, bisbiglia il nome di Maria. Forse è sua madre, la sua sposa... o, più semplicemente, invoca la Madonna. Poi tace completamente. I due fratelli trattengono il respiro, quindi Risbaldo dice a se stesso: «Quell'almeno ha finito di soffrire!». Andrea suggerisce una preghiera di suffragio. Battendo i denti, i due mormorano un *requiem* per il povero morto. Alla Madonna non sfugge la supplica degli alpini disperati. I fratelli Bordino non scordano più quella notte. All'alba si ritrovano circondati di morti. Una stima di Risbaldo ne conta tra i cento e i duecento». Al termine del *Davai* i cammini dei due fratelli si separeranno, per cui le testimonianze relative alla prigionia di Andrea Bordino nel Lager di Karaganda devono essere reperite presso altre fonti. Si ritroveranno a Taskent in Uzbekistan, ma anche in questo caso, le testimonianze sulla prigionia di Andrea sono più facilmente reperibili presso altri testimoni.

Venne poi il momento del rientro nell'autunno del 1945. Prima Andrea – a motivo del suo stato di salute – e poi Risbaldo, che fu trattenuto per altri due mesi a motivo delle responsabilità che gli erano state affidate nel campo. «Nei sei mesi trascorsi a Castellinaldo – depone Risbaldo – prima di entrare al Cottolengo la sua vita era cambiata. Non frequentava più gli amici coscritti. Salvo che con la mamma non parlò della sua

decisione». E ancora: «Nei mesi prima che entrasse tra i Fratelli, quando pregava in camera, non si sentiva più niente; potevamo passare dieci volte che tanto lui non si muoveva, e non dava cenno di accorgersi della nostra presenza».

E così termina – di fatto – la testimonianza di Risbaldo. Tutto ciò che egli depone successivamente si riferisce al sentito dire più che a ciò di cui egli ha testimonianza diretta.

È però doveroso riportare la sintesi che egli depone al termine: «Mio fratello aveva una fede convinta e sulla quale nessuno poteva dissuaderlo e niente poteva fermarlo. Le sue idee in fatto di dogmi e di Chiesa erano come le pietre». E ancora: «Anche per l'amore verso Dio e verso il prossimo la vita di fratel Luigi parla da sola. In lui tutto era carità. Ogni suo gesto era carità. Io posso solo aggiungere che sin da ragazzo era sempre in chiesa e ci andava volentieri, e potendolo aiutava chiunque fosse nel bisogno. Sono fortemente convinto che fratel Luigi fosse un misericordioso».

# Niente di Dio

---

Nel febbraio di quest'anno la Reliquia di frater Luigi, dopo un breve passaggio nella casa Cottolengo di Roma, è giunta nel monastero cottolenghino "Sacro Cuore" di Manziana (VT) dove è rimasta durante la settimana di esercizi spirituali delle monache cottolenghine. Riportiamo una lettera che sr. Beatrice di Gesù (del monastero di Manziana) scrisse il giorno successivo alla beatificazione di frater Luigi.

---

*Manziana, 6 maggio '15* – «No, scusi, per lei dicevo, signore, che ci ha gridato di non aver tempo da perdere coi pazzi, mentre nessuno meglio di lei può sapere che la natura si serve da strumento della fantasia umana per perseguire, più alta, la sua opera di creazione» (Pirandello, *6 personaggi in cerca d'autore*).

Caro frater Roberto, come mio solito vado riflettendo sulla realtà, ed oggi, diversamente da ieri, ho pensato di condividere con te questo, diciamo, post-ludio alla beatificazione di frater Luigi. Certo, sentendo alcune notizie volanti da Torino e sapendo dell'evento della Sindone, immagino che di movimento ce n'è e ce ne sarà ancora un po', ma qui in monastero arriva, a mio parere, solo il riflesso dell'essenziale, cioè gli entusiasmi, le gioie, i dolori, le fatiche ... direi più cuore che altro. Abbiamo seguito anche noi la celebrazione in TV e, per nostra intima gioia, hanno ripreso tra l'assemblea anche la nostra Sr. Carmine che da due anni è a Moncalieri (purtroppo le condizioni fisiche e la cura non gli hanno permesso di restare qui con noi), un po' ci manca, ma cosa fare? E comunque, la Provvidenza l'ha voluta come nostra rappresentante alla Beatificazione. Chi l'avrebbe mai immaginato! Avevo inteso, leggendo le biografie del



Sono proprio contenta, così anche sulla terra,



Cottolengo, che per capirci qualcosa con Madonna Provvidenza bisogna imparare a camminare a testa in giù... ma... così tanto... certo... a ragione di logica, se Dio è infinito e superlativo in tutto, come mettere limite alla sua follia?!?

La questione è il decidere di starci, come ha fatto il Cottolengo e come ha seguito a suo modo frate Luigi... tutti folli... D'altronde quando si vede ciò che si deve fare e si è in grado di farlo e siamo esortati non solo da fuori, dall'alto, da altro, ma anche dal profondo, come non poter agire?

Sì, ... c'è sempre la libertà di dire "No" e anche valide o ragionevoli motivazioni, eppure, a guardare i santi, oltre la propria povertà, oltre la meschinità, la tristezza, la sfiducia, oltre quel lecito senso di piccolezza e inadeguatezza, risuona come onda sulla battaglia quel "sperare contro ogni speranza" che custodisce in sé un segreto intimo.

Mi viene da dire, quello sguardo da un'Altra prospettiva, che fa uscire dal "vivere come se", del "fare come se" e passare nella certezza di eternità, che quello che si fa e si è, resta, che dall'essere "nessuno" si passa ad essere "qualcuno".

Quando nel 2006 capitai, quasi per caso al Cottolengo per il volontariato, mi accorsi che tutti nella Piccola Casa erano "qualcuno", ci fu solo una notte che passai pregando. Nel pomeriggio, in giardino, si cantava tutti insieme nella famiglia dei "Santi Innocenti", quando passò una signora che si dice somigliasse alla sorella di una delle ospiti. In un balzo erano tutte lì a far festa, ma purtroppo, non si poteva fare "come se" fosse la sorella ... a cena quella ragazza, nostra veramente buona figlia, piangeva. Erano anni che la sorella non veniva. La solitudine veramente ti nullifica...

Pirandello scrive, in *6 personaggi in cerca d'autore*: «Un personaggio, signore, può sempre domandare a un uomo chi è. Perché un personaggio ha veramente una vita sua, segnata da caratteri suoi, per cui è sempre "qualcuno". Mentre un uomo – non dico lei, adesso – un uomo così in genere, può non essere "nessuno"».

ogni tanto si vede ciò che accade in cielo

Mi pare la piaga dei nostri giorni... la spersonalizzazione globale, tutti a scrivere e chattare gridando: "Io ci sono", quando l'unico che può veramente chiamarsi così è Dio. Ma, mi... (non si dice, ma sorvoliamo) è parso d'intendere che alla beatificazione fosse questo il messaggio di frateL Luigi: "Io ci sono". Mah, forse sarà stato solo per me. E poi... una breve postilla al musical... bello! Mi ha ricordato la mia giovinezza da guitta e menestrella canterina. Certo sono "solo" 8 anni, ma è un'altra vita. L'idea è stata interessante, mi è sembrato il ribaltamento di *6 personaggi in cerca d'autore*, per questo te l'ho citato.

Mentre lì ci sono 6 personaggi che cercano un qualcuno per raccontare la loro storia e dicono: "cerchiamo un autore perché vogliamo vivere!", qui c'è un autore che cerca dei personaggi o meglio delle persone, de-

gli attori, per dare vita ad una storia. Avrei intitolato il Musical: "sperare contro ogni speranza", mi sembra il tema di sottofondo di tutti i testi delle canzoni. Oppure "la ballata della libertà". Ma certo, di questi tempi, parlare di libertà e di speranza è favolistico, bisogna essere fantasmagorici poeti folli!

Mi è mancato un po' il volto di frateL Luigi, non si vede neanche una volta in tutto il video... ma pazienza.

Alcuni brani in rima di reminiscenza shakespeareana sono stati una sorpresa... del tutto inusuale, insomma si è osato proprio tanto, ma d'altronde, al Cottolengo, nulla è impossibile.

La cosa più bella? Il ritmo scenico ... sono stati proprio bravi!

Ovviamente io ho pianto quasi tutto il tempo, ma da quando sono qui mi commuovo facilmente, che ci devo fare!



Buongiorno Niente di Dio

Certo, riproporlo nelle nostre piccole festucce di comunità è praticamente impossibile, ma riguardarcelo tutte insieme sarà un'occasione da non perdere.

*Deo gratias* per la fede e la perseveranza, non solo tua, ma anche dei tuoi confratelli; ricordo fratel Meneghini che nei suoi viaggi a Roma per la causa, ogni tanto passava di qui pregando e sperando e anche facendo analisi per la sua salute... quanto ad impegno non vi siete risparmiati... e lo si è sempre saputo. Il bene non ha frontiere e anche se nascosto si sa.

Ah, la *quaestio* del nascondimento.

La domanda è: "Per chi tu 6 qualcuno?"

Mi rispose una volta un prete...

Maria era niente, nessuno agli occhi del mondo in cui viveva,

ma poi ... dopo il messaggio, dopo il suo "sì" cosa divenne?

Sempre niente ... ma niente di Dio!

Credo che se al mondo passasse questo spirito di orfanezza tutto sarebbe più pacifico.

Ma ho imparato a cominciare da me... pacificata?

Non ancora... ma spero...

E poi... arriverà domani mattina e un angelo mi sveglierà dicendo: "Buongiorno Niente di Dio!" ed io felice dirò "Buongiorno!".

Certo, pensandoci, ho poco da far "come se", se guardo il nome che mi hanno regalato per la consacrazione...

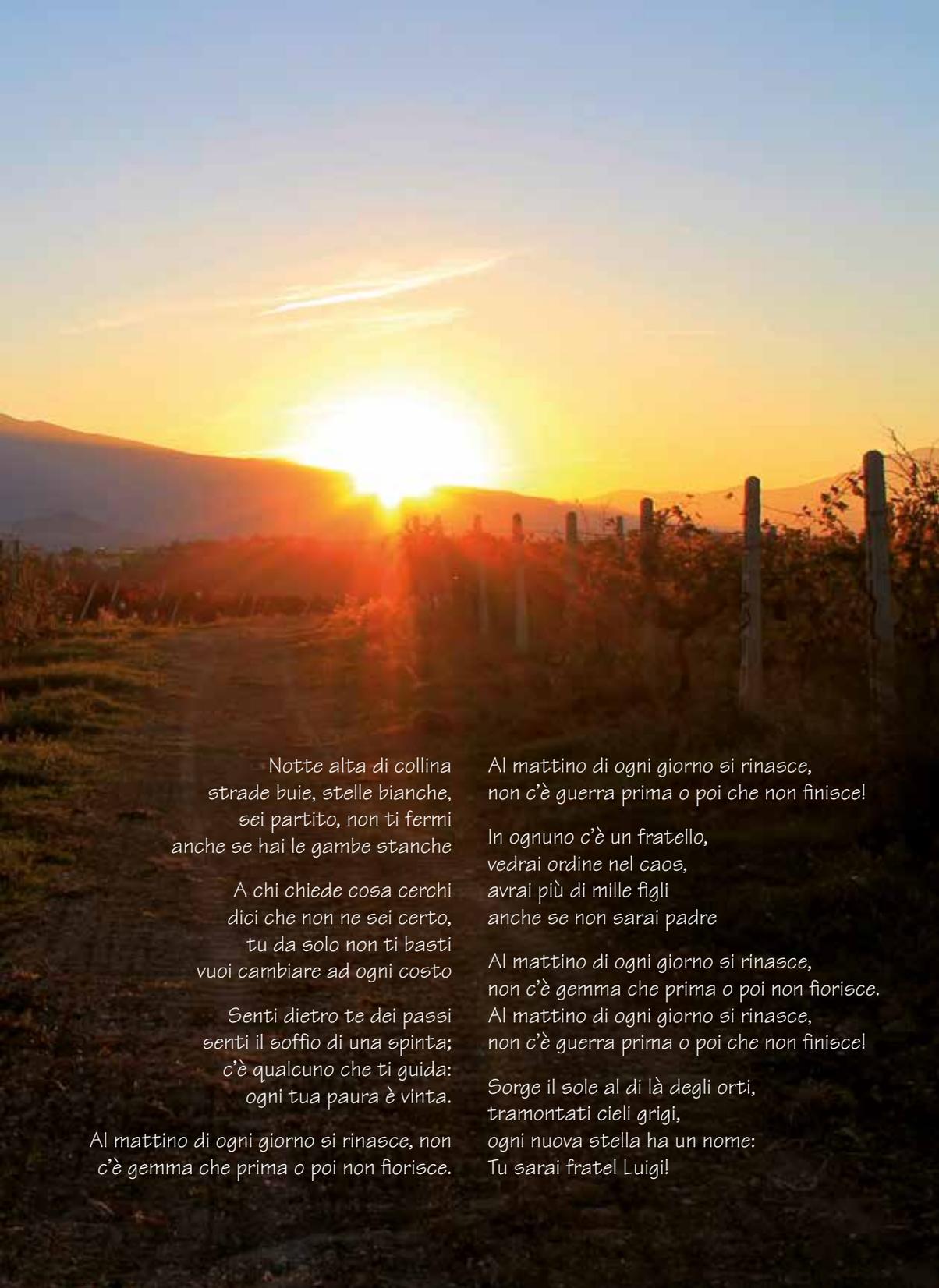
... sì, Dio è sempre più grande, sempre più in là!

Con affetto

*Sr. Beatrice di Gesù*

P.s. Commento di sr. Elisabetta alla fine della Messa del 2 maggio: "sono proprio contenta, così anche sulla terra, ogni tanto si vede ciò che accade in cielo".





Notte alta di collina  
strade buie, stelle bianche,  
sei partito, non ti fermi  
anche se hai le gambe stanche

A chi chiede cosa cerchi  
dici che non ne sei certo,  
tu da solo non ti basti  
vuoi cambiare ad ogni costo

Senti dietro te dei passi  
senti il soffio di una spinta;  
c'è qualcuno che ti guida:  
ogni tua paura è vinta.

Al mattino di ogni giorno si rinasce, non  
c'è gemma che prima o poi non fiorisce.

Al mattino di ogni giorno si rinasce,  
non c'è guerra prima o poi che non finisce!

In ognuno c'è un fratello,  
vedrai ordine nel caos,  
avrà più di mille figli  
anche se non sarai padre

Al mattino di ogni giorno si rinasce,  
non c'è gemma che prima o poi non fiorisce.  
Al mattino di ogni giorno si rinasce,  
non c'è guerra prima o poi che non finisce!

Sorge il sole al di là degli orti,  
tramontati cieli grigi,  
ogni nuova stella ha un nome:  
Tu sarai fratel Luigi!

# Tu sarai fratel Luigi!

Primavera del '46.  
Lungo la notte,  
un giovane  
percorre a piedi  
i 25 chilometri  
che separano  
Castellinaldo da Bra.  
Non fu esigenza di  
svago, ma di ricerca  
e di incontro:  
ricerca di se stesso  
e incontro con Gesù  
di Nazareth.



Tiziano Gaia, autore dei testi del Musical *6comenoi*, ha cercato di interpretare i sentimenti con cui il giovane Andrea Bordino decise di compiere quel pellegrinaggio, e ne è nata una canzone capace di evocare profondi sentimenti. Le sue parole ci aiutano a comprendere!

*Notte alta, di collina.* Avvenne tutto in una notte, o meglio, al termine di una notte. Non è un dato cronologico, ma esistenziale. *Il sole che sorge al di là degli orti* non conclude semplicemente il ciclico alternarsi di notte e giorno, conclude la lunga notte dello spirito del giovane Andrea Bordino. Il ritorno dalla prigionia aveva gettato il giovane in una notte profonda, ossia lo stato d'animo tipico di quegli uomini che Dio *mette da parte* per un progetto più alto. Durante quella lunga *notte* la preghiera diventa più frequente e più intensa, la serenità più difficile, i pensieri più profondi. Lo aiutano nel discernimento sr. Ernestina e don Bona, finché la decisione è presa: è necessario donare la vita!

«Prima di partire per il Cottolengo – testimonia la cognata Teresa – Andrea mi disse in poche parole la sua intenzione di lasciare Castellinaldo per consacrarsi a Dio e mi confidò il suo timore di non farcela; temeva che col passare del tempo potesse tradire la sua vocazione. Poi in seguito ad un pellegrinaggio alla Madonna dei fiori in Bra l'ho visto decidersi a partire da casa con serenità».

Avvenne così anche per san Giuseppe Cottolengo: la lunga crisi, un fatto sconvolgente e poi la preghiera ai piedi della Vergine. Tre elementi che caratterizzano l'esperienza di molti altri Santi.

*Notte alta di collina*, è certamente la notte in cui il giovane

Al mattino di ogni giorno si rinasce

Andrea andò pellegrinando da Castellinaldo a Bra per giungere in tempo per la prima Messa del mattino, ma è anche il lungo periodo che Andrea trascorse cercando luce sulla volontà di Dio. Ed in quella notte Andrea sperimentò che Qualcuno lo guidava – *c'è qualcuno che ti guida* – nulla lasciato al caso, nulla in balia degli eventi: un progetto si stava compiendo!

*A chi chiede cosa cerchi, dici che non ne sei certo*, ma a tutti color che erano preoccupati dello stato d'animo di Andrea, egli chiede di unirsi alla sua preghiera affinché la volontà di Dio appaia più luminosa.

Ed ancora una volta, come tante volte è successo nella storia, tocca alla buona Madre di Dio illuminare la mente di Andrea e gettare in lui la convinzione che, anche nei momenti difficili, ella sarà fonte di consolazione e di forza. Quella mattina a Bra

tramontarono *cieli grigi* e nacque un giorno nuovo per Andrea, e per noi una stella nuova: frate Luigi!

Considerando quindi il significato profondo di quella esperienza, appare ancora più meritoria l'iniziativa della **Seconda Camminata da Bra a Castellinaldo** che anche quest'anno l'Amministrazione Comunale e la Parrocchia di Castellinaldo organizzano per tutti coloro che desiderano rivivere i momenti salienti del discernimento del giovane Andrea Bordino. La prima edizione – anche grazie al supporto logistico del CSI di Alba – fu un vero e proprio successo. L'appuntamento è per il giorno **25 giugno 2016** al Santuario della Madonna dei Fiori di Bra.

Per maggiori informazioni:  
castellinaldo@fratelluigibordino.it oppure  
telefonando al numero 377 3220440.

▼ Due momenti della prima camminata Bra Castellinaldo - 2015.



# Messaggi

Carissimo beato Luigi,  
questo mio lungo silenzio  
è dovuto ad una caduta  
mentre mi trovavo in  
campagna: Per 35 giorni  
ho tenuto il braccio al  
collo. Ora va meglio.  
Caro Beato, continua a  
proteggerci.

Grazie fratel Luigi, ti  
porgo dei fiori da te  
tanto graditi. Ben poca  
cosa. Spero tanto nella  
tua protezione sulla mia  
famiglia. Grazie di cuore  
per tutto.

Caro fratel Luigi, aiutami  
e dammi forza, fiducia e  
speranza in questo momento  
di difficoltà per la mia salute.  
Sono certa che mi aiuti e mi  
stai vicino. Tu lo sai e da lassù  
mi accompagni e sorridi...

# lasciati all'altare

Caro fratel Luigi  
proteggi sempre i miei  
cari, in special modo il  
piccolo Stefano che è  
ancora piccolino. Una  
nonna.

Grazie a fratel Luigi Bordino  
per la forza che mi dà in questi  
giorni pesanti e tristi. Lui,  
la Madonnina e Gesù sanno  
tutto. Se è possibile vorrei un  
ricordo nelle vostre preghiere.

Caro fratel Luigi tu sai  
che mi angoscia la  
situazione di mio figlio.  
Spero tanto che tu lo  
prenda per mano e lo  
protegga. È piccola cosa  
la mia offerta, ma grazie  
per quanto fai.

Grazie carissimo fratel Luigi  
della tua continua protezione  
sulla mia famiglia e su di me  
in particolare. Continua  
a vegliare su di noi,  
in particolare per il dono  
della fede.

sabato 18 giugno 2016

giovedì 25 agosto 2016

# Da non perdere

Ci sono appuntamenti che appartengono ormai alla tradizione, altri che invece nascono in questi ultimi anni, tutti accomunati dalla medesima devozione nei confronti del Beato frater Luigi.

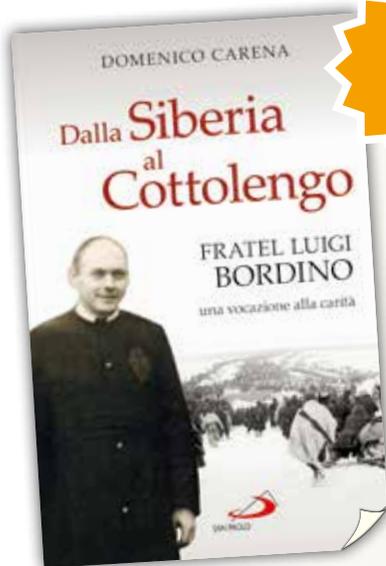
Alla tradizione appartiene l'appuntamento per tutti i devoti al Pilone di Frater Luigi a Castellinaldo. Da diversi anni la comunità parrocchiale di Castellinaldo organizza una S. Messa intorno al Pilone dedicato alla Beata Vergine Maria Consolata, costruito dai fratelli Bordino come ringraziamento per la protezione ricevuta durante la prigionia.

**L'appuntamento è per il sabato 18 giugno 2016 alle ore 20.30 a Castellinaldo.**

Un nuovo appuntamento – che forse diventerà tradizione – sono le celebrazioni del 25 agosto, memoria liturgica del Beato frater Luigi. La comunità cottolenghina festeggerà frater Luigi durante la celebrazione delle Lodi e della Santa Messa alle 6.20 del mattino. **Per tutti i devoti la Santa Messa verrà celebrata giovedì 25 agosto alle ore 10.00 nella Chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza a Torino.** Entrambe le occasioni sono un'opportunità per stringersi intorno a frater Luigi per ringraziarlo per gli innumerevoli benefici ricevuti da Dio attraverso la sua intercessione e per presentargli tutte le intenzioni che portiamo nel cuore.

Vi attendiamo numerosi. ■



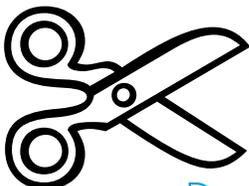


La vocazione alla carità di fratel Luigi Bordino, sbocciata in Siberia e fiorita al Cottolengo

## **DALLA SIBERIA AL COTTOLENGO** di Domenico Carena

Edizioni San Paolo

Questa riedizione del profilo biografico di fratel Luigi trova la sua ragion d'essere in vista della sua beatificazione e nella volontà di partecipare ad altri uomini il dono della sua testimonianza, per privilegio goduta dai poveri della Piccola Casa del Cottolengo di Torino, ma per vocazione destinato all'intera comunità ecclesiale.



Tagliare e spedire alla Postulazione

Desidero ricevere regolarmente il bollettino  
**FRATEL LUIGI È UNA PROPOSTA.**  
Ecco il mio indirizzo preciso

COGNOME \_\_\_\_\_

NOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_

NUMERO CIVICO \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_

PAESE CITTÀ \_\_\_\_\_

PROVINCIA \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_

- desidero ricevere materiale divulgativo su vita e spiritualità del Venerabile Fratel Luigi della Consolata
- desidero ricevere n° copie \_\_\_ e immagini del Venerabile Fratel Luigi Bordino.

**NB**

**Il CCP che arriva con la rivista non è una richiesta di denaro per l'abbonamento che è sempre stato e resta gratuito. Vuole solo facilitare il lettore che volesse fare un'offerta**

## Aiuta la rivista

Conto Corrente postale (CCP)

n. **93865582**

intestato a:

Associazione Pro Beatificazione  
fratel Luigi Bordino  
Via Cottolengo 14  
10152 Torino

Conto Corrente Bancario (C/C)

n. **3346750**

intestato a:

Associazione Pro Beatificazione  
fratel Luigi Bordino  
Via Cottolengo 14  
10152 Torino  
FINECOBANK  
IBAN - IT67 D030 1503 2000 0000 3346750



### **AVVISO PER IL PORTALETTERE:**

In caso di MANCATO RECAPITO al destinatario, il portalettore è pregato di inviare a: TORINO CMP NORD per la restituzione al mittente Fratel Luigi è una proposta, Via Cottolengo 14, 10152 Torino, il quale si impegna a pagare la relativa tassa.